

RASSEGNA STAMPA

del

01/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-03-2014 al 01-04-2014

| | |
|---|-----------|
| 31-03-2014 Asca | |
| Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale | 1 |
| 31-03-2014 CasertaFocus.net | |
| CASERTA - Soccorso acquatico, martedì la presentazione del corso informativo nelle scuole..... | 2 |
| 31-03-2014 Il Mattino (ed. Avellino) | |
| Luigi Basile La chiusura alla circolazione veicolare del centro cittadino era una misura ne..... | 3 |
| 31-03-2014 Il Mattino (ed. Benevento) | |
| Unione Comuni, si stringono i tempi sul patto | 4 |
| 31-03-2014 Il Mattino (ed. Nazionale) | |
| Spending review a Palazzo Chigi giro di vite per 23 alti dirigenti | 5 |
| 31-03-2014 Il Venerdì di Repubblica | |
| Storie di frontiera nella Locride, la Mamma della â€œndrangheta | 6 |
| 01-04-2014 La Città di Salerno | |
| uomo scomparso il sindaco chiede l'aiuto del prefetto | 9 |
| 31-03-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it | |
| Cisternino, nuovo rogo nella casa dei fuochi | 10 |
| 31-03-2014 LeccePrima.it | |
| Consegna dei lavori per la discarica. Il sindaco Fiore sbotta: "Noi esclusi" | 11 |
| 01-04-2014 Noodls | |
| Brindisi, terminato corso regionale antincendio navale | 13 |
| 31-03-2014 campanianotizie.com | |
| Il maestro Brillantino incontra gli studenti del Quercia di Marcianise | 14 |

Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale"

Data: **31/03/2014**

[Indietro](#)

Calabria: Cgil regionale, sentenza Scopelliti terremoto Istituzionale

28 Marzo 2014 - 18:27

(ASCA) - Catanzaro, 28 mar 2014 - "La sentenza, emessa dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti del Presidente Scopelliti ed altri, determina un vero e proprio terremoto politico-istituzionale". La Cgil, negli scorsi mesi, ha mosso piu' volte critiche all'azione della Giunta Regionale, connesse all'inadeguatezza del governo della crisi produttiva e della gestione dei fondi strutturali e che rimangono tali". "Ci auguriamo che in questo momento di profonda crisi istituzionale si sappia garantire continuita' amministrativa e nello stesso tempo dare una prospettiva certa alla crisi politico-istituzionale in termini di chiarezza, trasparenza democratica e rapidita' di soluzione. Analogo appello - conclude la Cgil - rivolgiamo alle forze dell'attuale opposizione regionale". red/red

CASERTA - Soccorso acquatico, martedì la presentazione del corso informativo nelle scuole**CasertaFocus.net***"CASERTA - Soccorso acquatico, martedì la presentazione del corso informativo nelle scuole"*Data: **01/04/2014**[Indietro](#)

CASERTA - Soccorso acquatico, martedì la presentazione del corso informativo nelle scuole

[Dettagli](#)

Pubblicato Lunedì, 31 Marzo 2014 20:43

CASERTA. Alle ore 10.30 di martedì 1 aprile la Sala Giunta del Palazzo di Città ospiterà la conferenza stampa di presentazione del corso informativo sul soccorso acquatico che sarà avviato a breve nelle scuole cittadine.

L'iniziativa, realizzata dalla sezione casertana della Società Nazionale di Salvamento inquadrata nel Nucleo comunale della Protezione Civile di Caserta, sarà indirizzata agli studenti e aperta anche alla partecipazione di tutti i cittadini interessati.

All'incontro con i rappresentanti degli organi di informazione interverranno il sindaco Pio Del Gaudio; l'assessore alla Protezione Civile, Stefano Mariano; l'assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, Felicità De Negri; il comandante della Polizia Municipale e dirigente della Protezione Civile, Alberto Negro; Emanuele Esentato, formatore degli istruttori della Sns Campania e i rappresentanti dell'istituto scolastico 'Terra di Lavoro', prima scuola cittadina nella quale il progetto verrà sviluppato.

Luigi Basile La chiusura alla circolazione veicolare del centro cittadino era una misura ne...

Il Mattino (ed. Avellino)

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

31/03/2014

Chiudi

Luigi Basile «La chiusura alla circolazione veicolare del centro cittadino era una misura necessaria per contrastare gli alti livelli di inquinamento atmosferico registrati. Per raggiungere risultati duraturi, però, bisogna riprogettare la mobilità urbana. Anche i cittadini dovranno ripensare le proprie abitudini». L'assessore comunale alla Mobilità, Giuseppe Ruberto, traccia a caldo un bilancio sulla prima domenica ecologica. Ruberto, come è andata questa giornata senza auto? «Direi sufficientemente bene, considerando che si è trattato del primo appuntamento. Non c'era più l'abitudine a provvedimenti di questo tipo. Qualche ingorgo si è registrato negli orari di punta nel tratto tra via Colombo e il Tribunale. Ma si sono visti anche gruppi di giovani e famiglie contenti di percorrere la città in bicicletta». In che modo sono stati organizzati i controlli? «Abbiamo impegnato quattro pattuglie della Polizia municipale, su due turni, dalle 7,30 alle 21 dislocate nei punti strategici. Gli agenti sono stati affiancati dai volontari della protezione civile delle associazioni Falchi antincendio e Avi, oltre che dagli operatori dell'azienda municipalizzata Acs. La macchina organizzativa ha funzionato. Trattandosi della prima domenica ecologica c'è stata anche una certa dose di tolleranza. Il prossimo fermo della circolazione verrà sicuramente pubblicizzato con maggiore capillarità. Ci aspettiamo la massima collaborazione da parte dei cittadini». Ma che cosa prevede il programma di contrasto all'inquinamento? «Sono state predisposte, per adesso, due domeniche ecologiche, una ad aprile e l'altra a maggio. Le date saranno definite con un'ordinanza sindacale. Insieme all'assessorato alla Cultura stiamo pensando ad iniziative di animazione che stimolino la partecipazione. Introduremo, poi, un altro provvedimento: nei giorni successivi agli sforamenti sarà interdetta la circolazione su tutto il territorio comunale alle auto più inquinanti, quelle con omologazione euro 0 ed euro 1. Verrà, comunque, consentito in determinati orari lo spostamento dalle zone di residenza ai luoghi di lavoro. Per limitare l'inquinamento e tutelare la salute degli abitanti serve impegno». Basterà qualche domenica ecologica per contenere le emissioni inquinanti? «Ovviamente no, ma si tratta soltanto di un primo passo, utile anche a sensibilizzare l'opinione pubblica. Gli obiettivi strategici dell'amministrazione sono la progettazione di un nuovo sistema di mobilità urbana ed incidere sulle abitudini delle persone. Occorre ampliare le aree destinate ad isola pedonale e a traffico limitato, che ad Avellino occupano spazi molto ridotti. Puntare sulla realizzazione di piste ciclabili, su un trasporto urbano a misura degli utenti e su parcheggi di interscambio alle porte di ingresso del capoluogo. Un processo che richiede tempo e investimenti». In passato non sono mancati problemi e qualche dissenso, soprattutto da parte dei commercianti, all'istituzione della Ztl a Corso Vittorio Emanuele. Come intendete gestire la situazione? «È importante progettare e attrezzare adeguatamente le isole pedonali, altrimenti si rischia un vuoto urbano. Quando le premesse sono giuste l'effetto è sempre positivo. C'è una rivitalizzazione dei luoghi interessati, con una ricaduta significativa per il commercio e una piena condivisione da parte dei residenti. Nonostante qualche iniziale perplessità rispetto al Corso senza auto, adesso tutti gli avellinesi si sono appropriati della principale arteria. Così potrà e dovrà essere anche per altre parti della città. È una questione di vivibilità e di qualità della vita. Oggi il capoluogo soffre un serio problema di traffico e di inquinamento, che non può essere sottovalutato». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Unione Comuni, si stringono i tempi sul patto**Il Mattino (ed. Benevento)**

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

31/03/2014

Chiudi

S. Angelo a Cupolo Domani il vertice

Paola Costa Sant'angelo a cupolo. Prosegue l'iter verso l'Unione dei cinque comuni del Medio Calore: Sant'Angelo a Cupolo, San Nicola Manfredi, San Martino Sannita, San Nazzaro e, infine, Calvi. Non fa parte del gruppo il comune di San Giorgio del Sannio. Fissata la data per la firma del protocollo d'intesa, il primo passo verso la realizzazione dell'«Unione dei Comuni delle Colline Beneventane». L'appuntamento è per domani con il nuovo meeting delle fasce tricolore che si svolgerà presso la sala consiliare del comune di San Martino Sannita. Il percorso intrapreso lo scorso novembre, in risposta alle normative vigenti che obbligano gli enti con popolazione inferiore a cinquemila abitanti a legare funzioni fondamentali, ha visto al lavoro i primi cittadini Fabrizio D'Orta (Sant'Angelo A Cupolo), Giovanni Manganiello (San Nazzaro), Fernando Errico (San Nicola Manfredi), Angelo Ciampi (San Martino Sannita) e Armando Rocco (Calvi). Diverse le riunioni intercorse finora: sono stati considerati gli aspetti organizzativi, tecnici e logistici, della delicata questione, senza tralasciare una valutazione rischi/benefici connessi proprio all'individuazione delle funzioni. Allo stato attuale, ancora, non sono stati definiti i servizi e le attività che dovranno essere gestiti in forma congiunta dai cinque centri interessati all'iniziativa. Le prime voci tendono a indicare, quali possibili proposte condivise, la protezione civile, i tributi e, infine, la polizia municipale; il tutto si deciderà, però, nelle prossime sedute. «È indispensabile partire con le idee chiare, valutando quali servizi e quali attività si prestino meglio per consentirci di essere operativi in modo celere». Queste le parole del sindaco D'Orta di Sant'Angelo a Cupolo che, inoltre, anticipa: «La sede e la presidenza dell'Unione saranno individuati mediante il meccanismo della turnazione». La nuova realtà che si delinea è quella di una composita aggregazione, circa 13 mila abitanti, complessa, ma indispensabile a far fronte alle esigenze dei cittadini e a una più razionale gestione dei servizi. Lo sforzo, sostenuto da una volontà comune, è, soprattutto, proteso verso un'unione che garantisca efficacia ed efficienza ai servizi essenziali, contenendone i costi. Il prossimo incontro avrà, appunto, quale questione di confronto e dibattito la stesura dello Statuto e la sua approvazione, elementi indispensabili per poi partire in maniera operativa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Turnazione La sede del Municipio di S. Angelo a Cupolo: presto l'Unione

Spending review a Palazzo Chigi giro di vite per 23 alti dirigenti**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **31/03/2014**

Indietro

31/03/2014

Chiudi

Spending review a Palazzo Chigi giro di vite per 23 alti dirigenti

Diodato Pirone Roma. Accorpamento di alcuni uffici con conseguente sforbiciata fra i 23 Capi Dipartimento che guadagnano oltre 200 mila euro lordi ciascuno. Eliminazione di alcune decine di consulenti (sulla novantina elencati al 31 dicembre), in particolare di quelli legati alle strutture di missione dei ministeri senza portofoglio "chiusi" con la fine del precedente governo. Più in generale, riduzione degli stipendi di tutti i dirigenti (poco meno di 300 fra prima e seconda fascia) attraverso la riformulazione dei criteri per l'assegnazione dell'indennità di risultato i cui nuovi criteri dovrebbero essere fissati dalla riforma della pubblica amministrazione cui sta lavorando il ministro Marianna Madia. Riavvio delle procedure destinate a riportare presso i ministeri di competenza alcuni uffici e di conseguenza alcune decine di addetti che negli anni scorsi sono stati dirottati verso Palazzo Chigi. Revisione delle procedure di sicurezza di palazzo Chigi che assorbono alcune centinaia di poliziotti e carabinieri. Si articola su questi cinque punti, nelle grandi linee, il piano d'azione del governo Renzi sul fronte di Palazzo Chigi. «Il palazzo del governo - ha dichiarato la settimana scorsa il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Graziano Delrio - darà l'esempio a tutta l'amministrazione pubblica». Una dichiarazione che non è rimasta lettera morta. Così come accadde con il governo di Mario Monti nei primi mesi del 2012, nei giorni scorsi il nuovo segretario della presidenza, Mauro Bonaretti, braccio destro di Delrio, ha incontrato tutti e 23 i Capi Dipartimento. Ne è emerso un quadro dettagliato sul quale il governo si appresta ad incidere. C'è da scommettere, insomma, che nei prossimi giorni nelle 23 stanze più importanti di palazzo Chigi il nervosismo si taglierà con il coltello. A veder la tabella delle loro retribuzioni (reperibile su internet) si ha la riprova del pessimo funzionamento del premio di risultato che viene assegnato a tutti praticamente nella stessa misura di circa 30 mila euro lordi l'anno. Per l'esattezza, i più meritevoli fra i 23 dirigenti sono a quota 31.658 euro seguiti da una nutrita pattuglia di colleghi a quota 29.658 e da due o tre casi che si sono fermati a 26.658. Questi denari si aggiungono ai 55.812 euro di retribuzione fissa e ai 36.300 legati alla posizione. In pratica, un capo dipartimento parte da uno stipendio annuo di 153 mila euro lordi. Ad essi si aggiungono i cosiddetti "emolumenti accessori" che oscillano fra i 45 e i 176 mila euro lordi. Il gruppo più numeroso fra i 23 alti papaveri si colloca così, come stipendio complessivo, intorno ai 218 mila euro poiché per la maggioranza di loro l'"emolumento accessorio" è di 85 mila euro. E se Antonio Attanasio, consigliere della Corte dei Conti, prende solo 45 mila euro per "l'accessorio", la stessa indennità sale a 176 mila euro per il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Il quale, paradossalmente, pur guidando una struttura di estrema complessità, ottiene 31.658 euro di indennità di risultato come altri suoi 12 colleghi di Palazzo Chigi, alcuni dei quali coordinano un numero di persone irrisorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di frontiera nella Locride, la Mamma della â€ˆndrangheta

Il Venerdì

Il Venerdì di Repubblica

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Storie di frontiera nella Locride, la Mamma della â€ˆndrangheta

N

ella Mamma della â€ˆndrangheta la stazione dei Carabinieri non Ãˆ tanto bazzicata. Ci entrano solo i trenta sorvegliati speciali che mettono la firma. O chi denuncia i documenti smarriti. E poi Natalina, una signora sui cinquanta che parla solo in dialetto e su, nel paese vecchio, spopolato dopo l'alluvione del 1973, tiene un pollaio che dÃ molte uova. Troppe: lei non sa che farsene perchÃ© Ãˆ sola, quindi le porta in dono all'Arma. Ogni giorno si presenta in ciabatte e calzini con il suo cartoccio in mano. Quando, per decenza, il comandante Vito Loiudice le dice: Â«DÃ i NatalÃ¬, basta con â€ˆste uovaÂ», non si scompone e, il giorno dopo, porta una pagnotta. Fatta in casa.

Qui finiscono le amenitÃ da Maresciallo Rocca. PerchÃ© a San Luca la â€ˆndrangheta schiera, su 4.200 abitanti, undici famiglie riconosciute dal ministero degli Interni, piÃ¹ una quarantina di â€ˆndrine satelliti. A occhio e croce, criminalitÃ all'ottanta per cento. Il comandante Loiudice ripete che ci sono anche le persone perbene, e ha sicuramente ragione, ma la caserma Ãˆ intitolata a un suo predecessore, il brigadiere medaglia d'oro Carmine Tripodi, ammazzato qui, sulla provinciale, nel 1985: in piena stagione dei rapimenti, aveva fatto un bel po' di arresti. La strage di Duisburg del 2007 (sei morti) parte dalla sanguinosissima faida di San Luca divampata il carnevale del 1991 per un lancio d'uova tra i Nirta-Strangio e i Pelle-Vottari. La mattanza tedesca era la risposta all'omicidio di Maria Strangio, moglie di Francesco Nirta, uccisa per sbaglio, nel 2006. Quindici anni dopo la frittata.

In questo paesaggio naturale e umano decisamente arcaico si combatte la criminalitÃ piÃ¹ agguerrita e globalizzata, capace di ottenere i prezzi piÃ¹ bassi dai narcos colombiani, e dilazionando i pagamenti. Â«Questione di affidabilitÃ : prima lasciavano un parente in ostaggio come garanzia sul debito, oggi non ce n'Ãˆ piÃ¹ bisognoÂ» spiega Loiudice. Â«E colpisce anche l'ingegnositÃ nelle truffe. Gente quasi analfabeta Ãˆ capace di sofisticatissimi raggiri per frodare le assicurazioni o accaparrarsi i fondi europei per la zootecniaÂ»

Anche se dopo gli sfracelli e gli arresti vige la pax mafiosa, San Luca Ãˆ classificata dall'Arma come sede disagiata: perchÃ© Ãˆ il cuore primitivo e pulsante della â€ˆndrangheta; ma anche perchÃ© il paese Ãˆ rimasto fuori dal tempo, per mantenere un isolamento funzionale ai suoi traffici. Non c'Ãˆ una banca, una pompa di benzina, un'officina. In caserma, per connettere i computer, hanno dovuto piazzare un ripetitore sul tetto perchÃ© il cablaggio per l'Adsl Ãˆ stato predisposto, ma poi non se n'Ãˆ fatto niente: meglio cosÃ¬. San Luca non vuole estranei, commerci, troppe novitÃ . NÃ© che i giovani si montino la testa: quelli che rimangono possono e devono chiedere lavoro solo ai capibastone. Intanto, nelle famiglie criminali si continuano a combinare i matrimoni, per accrescere il potere dei casati e impedire che una figlia s'innamori di un ragazzo del clan rivale. E alle elementari, nel comporre le classi vanno tenuti in conto faide e odi del mondo adulto per evitare che ricadano sui bambini.

Nella zona nuova venuta su dopo l'alluvione, le case â€ˆ quasi tutte col tondino che spunta dai pilasti â€ˆ non hanno numero civico e, al posto delle targhe stradali, c'Ãˆ il nome della via scarabocchiato su un muro. Non Ãˆ incuria, ma garanzia di segretezza e irreperibilitÃ . Se arriva un ufficiale giudiziario a consegnare una notifica (e ne arrivano) va dai carabinieri che sanno a memoria gli indirizzi giusti, senza confondersi con le omonimie prodotte dall'endogamia criminale.

Alla caserma Tripodi l'organico Ãˆ di diciassette persone: eccetto un viterbese, sono tutti del Sud, ma nessuno Ãˆ calabrese. Per essere destinati a una sede disagiata si fa domanda e si Ãˆ selezionati: la cosa ha i suoi vantaggi perchÃ© dopo tre anni si puÃ² chiedere il riavvicinamento a casa. Il comandante Loiudice, nativo di Altamura, grado di maresciallo capo, 39 anni, Ãˆ qui da quattro e vuole rimanere finchÃ© non metterÃ in cantiere un figlio con la moglie, rimasta in Puglia, dove lavora come impiegata. Il maresciallo Fiorentino, che viene dalla Campania, Ãˆ al decimo anno e rappresenta la memoria storica dei fatti e misfatti di San Luca: si Ãˆ sposato in Calabria e la sera torna in famiglia, a pochi

Storie di frontiera nella Locride, la Mamma della â€˜ndrangheta

chilometri di distanza. Loiudice, che Ãˆ stato in missione in Kosovo, Ãˆ magro e di aspetto mite, ma si vede che gli piace l'azione, anzi, il lavoro d'indagine che mette insieme antropologia, adrenalina e intelligence, scarpinate sull'Aspromonte e approccio alla Falcone: le mafie devi conoscerle bene per combatterle. Ogni anno c'Ãˆ il turn over di due o tre ragazzi, ma anche chi Ãˆ di passaggio dice che San Luca Ãˆ una grande scuola.

La caserma, molto centrale, Ãˆ stata inaugurata tre anni fa. In quella vecchia ci pioveva. Questa invece Ãˆ moderna, funzionale, spaziosa e impersonale. All'ingresso c'Ãˆ un quadro donato da una giovane pittrice locale che ha eseguito il ritratto del maresciallo Tripodi, quello ucciso: Ãˆ venuto un po' strabico, ma conta l'intenzione. Visto che Ãˆ in zona disagiata â€˜ due bar e pizzerie solo d'asporto â€˜ la caserma Ãˆ stata dotata di abbonamento Sky, palestra e biliardino. Per i tredici che ci abitano, due partitelle a settimana e una pizza sulla costa sono il massimo del divertimento, nelle ore libere. Il clima Ãˆ da androceo evoluto. Tutti fanno tutto e cucinano anche bene, in tre pasti ho sperimentato: risotto alla pescatora, focaccia pugliese e pasta al ragÃ¹.

La stazione Ãˆ aperta dalle 8 alle 22, ma poi ci sono le pattuglie diurne e notturne, che â€˜ risulta dalle intercettazioni telefoniche â€˜ sono un forte deterrente. E ci sono le indagini lunghe mesi, gli appostamenti, le chiamate piÃ¹ o meno improvvisate per partecipare alle operazioni che richiedono molti uomini in altri paesi o cittÃ (arriva una telefonata: Ã˜«Venite coi lupettiÃ˜». Giovani unitÃ cinofile? No, maglioni d'ordinanza a mezzo collo perchÃ© nelle azioni serve l'uniformitÃ , anche d'abbigliamento). Ci sono le levatacce per salire sull'Aspromonte con i Cacciatori di Calabria a scovare campi di canapa indiana e depositi di armi. Oppure le cerimonie pubbliche in alta uniforme, come la presentazione di un quadro del secentesco Mattia Preti, il pittore piÃ¹ famoso di Calabria, cui presenziamo. Presenza anche il governatore plurinquinto Giuseppe Scopelliti: chiedo al comandante come ci si sente in questi casi, ma lui, uso obbedir tacendo, tace.

Visto che in Comune (commissariato due volte per infiltrazioni mafiose, l'ultima a maggio) non c'Ãˆ neanche un vigile, i sanluchesi, anche quelli allergici alle uniformi, segnalano ai carabinieri cassonetti non svuotati, buche per strada, lampioni fulminati, eventuali esondazioni della fiumara. Queste comunicazioni non si fanno in caserma: pare brutto frequentare certi luoghi, meglio al bar. E allora andiamo al bar Mammoliti. Quando entriamo, la signora che sta al banco non Ãˆ particolarmente festosa, ma neanche scortese. Ha due fratelli e due cognati in carcere. Ã˜«Quando abbiamo notificato la sentenza, tre erano fuoriÃ˜» dice il comandante. Ã˜«Due di loro si sono costituiti a Bollate e uno a Roma. Il quarto era irreperibile: abbiamo parlato con la famiglia che lo ha convinto a presentarsi in caserma, ma due giorni dopo, perchÃ© doveva fare una visita medica. A volte conviene patteggiareÃ˜».

A volte conviene anche accettare un caffÃˆ offerto da personaggi non proprio raccomandabili, fa parte della cultura gerarchica del posto, nemica dello Stato, ma rispettosa dei suoi rappresentanti, qui non c'Ãˆ la sguaiataggine della camorra. E rifiutare in pubblico sarebbe un inutile gesto di sfida, mentre quattro chiacchiere distendono gli animi e fanno acquisire informazioni senza doverle chiedere: Ã˜«Noi parliamo con tutti, mantenendo un codice di gentilezza, rispetto e fermezzaÃ˜».

Il rispetto Ãˆ in qualche modo ricambiato. Quando vengono i colleghi da fuori per effettuare arresti o interrogatori, sono sempre i carabinieri di San Luca a mediare perchÃ© loro, seppure sbirri, sono considerati del posto, e la loro autoritÃ Ãˆ riconosciuta. Gli altri invece sono stranieri. Questa capillaritÃ dÃ² risultati: per esempio, Ãˆ scesa e di molto la dispersione scolastica, che la stazione di San Luca persegue da anni. Ã˜«Anche perchÃ© un padre che non manda il figlio a scuola non ottiene il porto d'armi. E qui la doppietta Ãˆ uno status symbolÃ˜» ammicca Loiudice. Con qualche arresto esemplare sono diminuiti anche gli spari di Capodanno, con le armi, mica coi botti.

Questo per quanto riguarda i reati comuni, per gli altri, ovvero traffico internazionale di stupefacenti e di armi, associazione mafiosa e compagnia bella, basta entrare nel magazzino dei materiali sequestrati della stazione Tripodi: si sprigiona l'odore fortissimo dei pacchi di marijuana (cento chili sequestrati a gennaio, oltre a 25 di eroina) mescolato a quello del lubrificante di pistole e doppiette (sempre a gennaio, nove fucili, una pistola e duemila munizioni). Poi, pani e pani di coca e una solinga slot machine clandestina. Nella Mamma della â€˜ndrangheta Ãˆ meglio mantenere un basso profilo, quindi la stazione Tripodi non compare tanto sulla stampa nazionale. Ma ha partecipato alla maxioperazione Crimine del 2010 (trecento arresti tra Lombardia e Calabria) per il lavoro di riconoscimento di vertici e manovalanza, anche dei boss ripresi mentre si spartivano ruoli e poteri alla famosa festa della Madonna di Polsi, il santuario conficcato nell'Aspromonte che la â€˜ndrangheta ha eletto a suo luogo sacro. Le indagini Italia che lavora, Inganno e Metano 2011 hanno rivelato un intreccio colossale di connivenze ed estorsioni dietro gli appalti pubblici e hanno portato, fra l'altro,

Storie di frontiera nella Locride, la Mamma della 'ndrangheta

all'arresto del sindaco e di un assessore. Ad ammanettare il primo cittadino di San Luca non sono stati i carabinieri di San Luca: lui si trovava a Roma. Per l'assessore al Territorio, quello sì, è stato prelevato dagli uomini del comandante Loiudice. Con gentilezza, rispetto e fermezza.

La strage

di Duisburg

È nata da una faida partita qui negli

anni NovantaSAN LUCA (REGGIO CALABRIA)

ABBIAMO PASSATO DUE GIORNI IN UN FORTINO CIRCONDATO

DA UN AMBIENTE ARCAICO E OSTILE.

MA ANCHE DA UNA COMUNITÀ «NORMALE» CHE VA DIFESA

USI OBBEDIR

uomo scomparso il sindaco chiede l'aiuto del prefetto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 01/04/2014

[Indietro](#)

CONTURSI TERME

Uomo scomparso Il sindaco chiede l'aiuto del prefetto

CONTURSI TERME Lo hanno cercato in tanti, anche nei luoghi più impervi e reconditi del circondario, ma di Adamo Cernera non c'è traccia. Le ricerche coordinate dai carabinieri della locale Stazione, ed in cui hanno profuso il massimo sforzo, associazioni di volontariato, il nucleo comunale Protezione Civile, la Polizia locale, pur non ufficialmente sospese, sembrano essersi aremate. È trascorso oltre un mese dalla scomparsa del 50enne e, per mantenere alto il livello di attenzione, il sindaco, Graziano Lardo, ha scritto, a nome di tutta la cittadinanza, una lettera al prefetto Maria Gerarda Pantalone, perché «si faccia promotrice nei confronti dei livelli istituzionali competenti e nei confronti delle forze dell'ordine per l'avvio di ulteriori e più intense ricerche che rafforzino l'attenzione sulla vicenda». La famiglia, come d'altronde chi lo conosceva, si chiede se davvero sia stato fatto il possibile per ritrovare il proprio congiunto. Il 50enne non è stato cercato nel tratto del Sele che scorre al di sotto del ponte che veniva da lui percorso quando rientrava a casa. L'iniziativa andrebbe intrapresa in considerazione dell'eventualità che lo scomparso potrebbe esservi caduto, colto da malore.(p.g.)

ÆŽ

Cisternino, nuovo rogo nella casa dei fuochi

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno.it

""

Data: 31/03/2014

Indietro

Cisternino, nuovo rogo

nella «casa dei fuochi»

di ROBERTO LONGO

CISTERNINO (BRINDISI) - La sera prima aveva convocato frettolosamente gli amministratori locali ed il solito nutrito gruppo di amici e parenti che in questi giorni non lo avevano mai abbandonato. Lo aveva fatto per chiedere aiuto, impotente di fronte a quanto aveva vissuto nei giorni precedenti: «Non riesco più a vivere - aveva confessato ai presenti Biagio Bufano - ho bisogno di aiuto, dell'aiuto di tutti...». Ieri pomeriggio, quasi avesse previsto che qualcosa sarebbe ancora accaduto, cinque minuti prima delle 16, l'ennesimo episodio di autocombustione, il 6° dal 15 marzo.

Questa volta le fiamme hanno avvolto una scatola di cartone, contenente coperte ed alcune tovaglette in plastica, che i trovava al centro di una piccola stanza adiacente al garage ed alla tavernetta, gli unici ambienti esclusi dalla «Gabbia di Faraday» costruita qualche giorno prima e non protetti da una delle 20 telecamere a circuito chiuso che il fratello elettricista, Leo, aveva velocemente allestito a tutela dell'abitazione.

È bastato questo episodio perché il panico e lo sconforto si impadronissero nuovamente di Biagio e della moglie Lucrezia e facesse accorrere nella loro dimora, ormai svuotata di mobili e supplettili, un gran numero di conoscenti.

Un nuovo evento inspiegabile dunque che, in una volta sola, ha fatto cadere l'idea che gli episodi fossero occorsi tutti a pochi centimetri dalla stessa parete allontanando anche l'ipotesi di una linea di congiunzione in direzione della vicina stazione radio base. Perplesși i vigili del fuoco della vicina stazione di Ostuni, perplesși anche i carabinieri della locale stazione di Cisternino che non potevano far altro che constatare l'accaduto.

Dopo la improvvisata riunione della sera precedente, durante la quale la piccola comunità di Casalini di Cisternino si era unita telefonicamente a quella siciliana di Canneto di Coronia, Biagio si era recato in mattinata in Prefettura a Brindisi supportato da una delegazione dell'Amministrazione di Cisternino guidata dal vice sindaco Vito Zizzi. Scopo della visita, la richiesta di aiuto al Prefetto Prete, che si dichiarava immediatamente disponibile a richiedere maggiori indagini da parte dell'Arpa e suggeriva nello stesso tempo la creazione di una sorta di task force tra volontari e protezione civile, gli unici che potessero in qualche modo garantire il monitoraggio continuo della casa colpita dai ripetuti casi di autocombustione. Troppo poco, secondo Biagio Bufano, che in serata è stato colto da male: l'uomo è stremato dalle ronde notturne che insieme al fratello, al papà e ad una ristretta cerchia di amici fidati, sta portando avanti da più di una settimana. In questi giorni sembrava che il fuoco misterioso avesse concesso una tregua alla famiglia di Casalini, la speranza che tutto fosse ormai soltanto un brutto ricordo aveva preso il sopravvento sulla paura e gli animi si erano rasserenati. Il nuovo incendio ha riportato paura e sconforto in tutta la comunità, che ora si chiede impaurita: quando accadrà la prossima volta? Perché le autorità non intervengono? È necessario che avvengano episodi ancor più gravi perché si muova qualcosa? Tutte domande ancora senza risposta...

30 Marzo 2014

Consegna dei lavori per la discarica. Il sindaco Fiore sbotta: "Noi esclusi"**LeccePrima.it***"Consegna dei lavori per la discarica. Il sindaco Fiore sbotta: "Noi esclusi"'"*

Data: 01/04/2014

Indietro

Consegna dei lavori per la discarica. Il sindaco Fiore sbotta: "Noi esclusi"

Per il primo cittadino si tratta di eccesso di potere: il responsabile del procedimento della Regione Puglia ha convocato tutti i soggetti interessati per il sopralluogo finale meno il Comune della Grecià Salentina sul cui territorio ricade l'impianto

Redazione 31 marzo 2014

CORIGLIANO D'OTRANTO - Il sindaco di Corigliano d'Otranto, Ada Fiore, monta su tutte le furie. E accusa, senza mezzi termini: "Eccesso di potere". Nodo della discordia, la nota vicenda della discarica in località "Scomunica". Il responsabile unico del procedimento per la gestione rifiuti della Regione Puglia, Giuseppe Corti, ha convocato oggi vari rappresentanti istituzionali per la consegna all'organismo di gestione dell'Ato della provincia di Lecce della documentazione tecnica e amministrativa riguardante i lavori, ricordando, in una breve nota, che il 21 aprile scorso la commissione di collaudo ha sottoscritto la certificazione per la consegna anticipata dell'impianto.

Oltre al presidente dell'Oga, nella missiva, che parte dall'ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale, risultano avvisati della riunione davanti al cantiere i Comuni di Poggiardo, Acquarica del Capo, Ugento, e, ancora, il Servizio rifiuti e bonifiche della Regione, la società Progetto ambiente Le2 e il direttore dei lavori, Carmine Carella. Chi manca all'appello è proprio Corigliano, entro i cui confini ricade la discarica. Per il sindaco Fiore, si tratta di una "grave scorrettezza, sia per quanto riguarda la procedura adottata", ma anche e soprattutto per "il mancato rispetto di obblighi istituzionali, da parte del responsabile del procedimento della struttura commissariale, ingegner Giuseppe Corti".

E così, ha preso a sua volta carta e penna per manifestare dubbi e perplessità a prefetto Giuliana Perrotta, presidente regionale Nichi Vendola, assessore al ramo Ambiente di via Capruzzi, Lorenzo Nicastro, dirigente del servizio ciclo rifiuti e bonifica Giovanni Campobasso e, ancora presidente dell'Oga di Lecce, Paolo Perrone (sindaco del capoluogo), lo stesso Corti e, dulcis in fundo, Procura della Repubblica.

Per il primo cittadino di Corigliano, "la convocazione di un sopralluogo, finalizzato alla chiusura del collaudo tecnico amministrativo necessario all'entrata in esercizio dell'intero sistema impiantistico, risulta illegittimo" proprio perché manca l'invito al Comune di Corigliano d'Otranto. Cioè, "l'attore principale nella presente procedura" che sarebbero oltretutto "incongruente e palesemente elusiva degli obblighi scaturenti dalle varie ordinanze commissariali" e "degli impegni assunti dal commissario delegato nelle varie note e riunioni tecniche istituzionali". Insomma, un'azione "inopportuna", "autonoma ed indipendente" e che per Ada Fiore "potrebbe essere quanto meno viziata da eccesso di potere".

"La poca chiarezza della nota, gravemente lesiva del rispetto dei rapporti istituzionali - prosegue il rappresentante della cittadinanza coriglianese -, ha vanificato tutte le azioni intraprese dal Comune di Corigliano d'Otranto finalizzate alla sola tutela del territorio salentino". Fiore, in particolare, menziona al prefetto la seduta del Consiglio comunale del 13 marzo scorso, quando si è preso atto all'unanimità che l'assenza di requisiti come il mancato completamento della bonifica della vecchia discarica e il fatto che non si fossero raggiunte le percentuali previste dalla normativa regionale sulla raccolta

Consegna dei lavori per la discarica. Il sindaco Fiore sbotta: "Noi esclusi"

differenziata nel bacino Lecce2, fossero punti che da soli sarebbero stati sufficienti a porre un veto sulla messa in esercizio.

Ma il sindaco ricorda anche altri argomenti, già ampiamente discussi: la discarica è collocata sulla falda acquifera "da cui emunge acqua l'intero Salento", e questo "in perfetta contraddizione con il Piano di tutela delle acque approvato della stessa Regione Puglia che sottopone a vincolo idrogeologico assoluto l'intero territorio".

Vi sarebbero poi "le contraddizioni di uno studio idrogeologico di parte, e non indipendente, su cui si è basata la procedura di Via" come altro punto fermo per dire "no" alla discarica, per la quale si avrebbe piuttosto urgenza di un adeguamento verso altro utilizzi, "anche alla luce dei risultati che scaturirebbero dall'estensione della sperimentazione nella raccolta differenziata avviata da sei Comuni dell'Aro5 ai restanti Comuni dell'ex Ato 2". Senza dimenticare "la possibilità di organizzare il sistema impiantistico coerentemente con la legge regionale numero 24 del 20 agosto 2012 non più a livello delle singole ex Ato, ma su scala provinciale prescindendo dall'utilizzo della discarica di Corigliano d'Otranto".

Non mancano, in tutto ciò, recenti diffide: all'Acquedotto Pugliese, "affinché intervenga per far rispettare e far adottare tutte le misure precauzionali e preventive valide in materia di tutela della falda", al presidente della Commissione collaudo, ingegner Antonio De Risi, "a non concludere la procedura senza aver attestato e constatato l'assenza di qualsiasi rischio di inquinamento sulla falda sottostante la discarica di Corigliano" e alla Regione Puglia, affinché si adoperi "a convertire la discarica di Corigliano ad un altro utilizzo". In tutto ciò, e sempre con la falda in primo piano, si sono anche invitati la presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento della Protezione civile, i ministeri di Ambiente e Salute, Sviluppo economico, a esprimere loro pareri circa l'opportunità "di realizzare e fare entrare in esercizio una discarica di rifiuti su un campo pozzi a servizio dell'Acquedotto pugliese".

Tutte istanze che per Ada Fiore sarebbero state disattese ed ignorate. Da qui la richiesta al prefetto di convocare un incontro istituzionale urgente per "ripristinare con urgenza il rispetto delle regole in un contesto di leale collaborazione fra i diversi enti pubblici".

Annuncio promozionale

| | | |
|----------------------------|---------------|--|
| Data: 01-04-2014 | Noodls | |
|----------------------------|---------------|--|

Brindisi, terminato corso regionale antincendio navale

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Puglia (via noodls) /

Noodls

"Brindisi, terminato corso regionale antincendio navale"

Data: **01/04/2014**

[Indietro](#)

31/03/2014 | News release

Brindisi, terminato corso regionale antincendio navale
distributed by noodls on 01/04/2014 01:21

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Read this noodl [Click here](#) to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

Il maestro Brillantino incontra gli studenti del Quercia di Marcianise**campanianotizie.com***"Il maestro Brillantino incontra gli studenti del Quercia di Marcianise"*Data: **01/04/2014**

Indietro

Il maestro Brillantino incontra gli studenti del Quercia di Marcianise

Pin It

Lunedì 31 Marzo 2014

Lezioni di boxe per acquistare fiducia in se stessi. Per imparare le regole dello sport e della vita. Per superare disagi, paure, senso di inadeguatezza. Questo lo spirito con cui il maestro Domenico Brillantino, noto allenatore dei campioni mondiali dell'EXCELSIOR BOXE, ha dato inizio ai suoi incontri con i ragazzi del Liceo "Quercia" di Marcianise. L'attività si colloca all'interno di un Progetto di ampio respiro, il PON F.3 "Una scuola da condividere", per il quale il Liceo, presieduto dal Dirigente Scolastico Diamante Marotta, è capofila di un'ampia rete di partner : l' I.C. "ALDO MORO" (D.S. dott. Pietro Bizzarro), l' I.C. "CAVOUR" (D.S. dott. Aldo Improta), I.C. " BOSCO" (D.S. dott.ssa Tania Sassi), l' Associazione Sportiva Dilettantistica "Excelsior Boxe", l' Associazione "Risvegli Culturali", il COMUNE DI MARCIANISE, il GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE di MARCIANISE, "LIBERA. ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE"– COORDINAMENTO CASERTA, "Proteo Fare Sapere Campania". Il Progetto, finanziato con Fondo Sociale Europeo, nell'ambito dell' Obiettivo F "Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale" ha coinvolto oltre 300 allievi delle scuole in rete in una serie di attività: dallo studio assistito alla didattica digitale, dal laboratorio musicale al Campo-scuola estivo con "Libera" alle attività di orientamento, di educazione alimentare, di educazione alla cittadinanza attiva in un ricco e variegato piano coordinato dai professori Rosario Carpentieri e Tizina D'Errico del Liceo. "Molto soddisfatto – si dichiara il D.S. Diamante Marotta – per aver dato l'opportunità a tanti ragazzi di usufruire di un ventaglio così ampio di opportunità formative, la cui positiva ricaduta didattica è stata già osservata dai loro tutor e fortemente apprezzata dalle famiglie. Questo il vero orgoglio della nostra scuola, essere sempre un punto di riferimento valido per i giovani in crescita e per il nostro del territorio"